

reliquie di un Tempio già dedicato al medesimo Dio. Anticamente tutta l'Isola si nominava *Dia*, dal nome del suo più alto Monte così chiamato, il quale significa il *Monte di Giove*. Scolpita in un Marmo alle falde del Monte medesimo si legge una Iscrizione Greca, da cui si ricava quello essere il *Monte di Giove* protettore delle Greggie; ed a' Forestieri si mostra una Grotta, nella quale si dice, che le *Baccanti* celebravano solennemente le *Orgie*.

L'Isola di *Paro*, sette leghe distante al Ponente da *Nasso*, ha quaranta leghe di giro. La sua Città Capitale a' di nostri si chiama *Parecchia* fabbricata sopra le rovine di *Paro* antico, in cui, per confermazione di tal verità, si vedono qua e là nelle frade capitelli, piedestalli scolpiti, ed altri pezzi di Marmo prezioso, ed incastrate nelle mura glie si osservano in vece di pietre moltissime belle Colonne, tutte reliquie del suo antico splendore. Il Marmo di *Paro* fu in ogni tempo molto stimato, ma non è già, che di simile a quello, e ugualmente bello non ne abbia *Nasso*, e *Tine*; ma, secondo il parere del Signor *Tournefort*, perchè non aveva *Paro* Statuarj, e Scultori sì illustri, e dotti com'erano quelli che soleva produrre in que' tempi, quell'Isola, da ciò nacque, che i loro lavori parevano di gran valore, anzi maggiore di ciò che erano. In fatti gli Antichi può dirsi, che stimassero que' Marmi, perch'erano lavorati dallo scalpello di *Fidia*, e di *Prastelle*, da' quali si animavano, per così dire, le loro Statue, e si adoravano da que' Gentili. A *Bacco* poi era dedi-